

“Come il popolo è l'asino: utile, paziente e bastonato”

DOMENICO GUERRAZZI

ANNO LXVI - N. 5 - GIUGNO 2014

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO

Abbonamento annuo € 10,00 - Sostenitore € 25,00 - Estero: Europa € 30,00 - Altri Paesi € 40,00 - Oceania € 50,00 - Conto corrente postale 26188102

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Prezzo € 1,00

“Con le carte in mano tutti gli uomini sono eguali”

NICOLA GOGOL

IL PAESE DEGLI SCANDALI

Poste italiane sempre in crisi

UN ALTRO MODO PER FESTEggiARE LA REPUBBLICA

Il più famoso scrittore tedesco, Johann Wolfgang Goethe, visitò l'Italia da Venezia a Roma nel 1786, rimanendo così affascinato che iniziò il suo libro "Wilhelm Meister" con una canzone celebrativa dell'Italia i cui primi versi dicevano: "Il Paese consoci, ove fragranti - ardon tra cupe foglie - amano fiorir".

Oggi Goethe se tornasse in Italia, rimarrebbe assai deluso perché alla fragranza delle arance vedrebbe sovrapporsi la sfida delle organizzazioni criminali, la corruzione amministrativa, gli illeciti abusi nella gestione degli affari pubblici.

Questo mese di giugno è contrassegnato da una foltissima serie di scandali di grande rilevanza. Cominciamo dalla Guardia di Finanza, il cui comandante provinciale di Livorno, colonnello Fabio Massimo Mendella, ex-responsabile verifiche fiscali di Napoli e Roma, è stato arrestato per corruzione e violazione di segretezza. Il Pizzicato, uno dei titolari del Gruppo Gto, preside dei finanziari, si era recato alla Procura della Repubblica denunciando il fatto che le sue aziende beneficiavano per anni di omesso controllo della Finanza in quanto questa forniva la "copertura" necessaria ad opera del colonnello Mendella presentatogli da un commercialista. Questi combinò un pranzo al ristorante, e fu il col. Mendella a rivelare al Pizzicato che una delle sue società era a rischio di verifica fiscale, ma che versando 15 mila euro al mese (in proporzione al volume di affari) avrebbe potuto stare tranquillo.

Pertanto il Pizzicato (di nome e di fatto...) versò inizialmente 15 mila euro mensili, saliti nel tempo a 20 mila e infine a 30 mila euro, essendo cresciuto il volume di affari della società. Pizzicato pagò al commercialista e all'ingegner colonnello anche le vacanze estive nel 2006 a Porto Rotondo. Altri particolari scabrosi sono emersi: oltre al milione di euro in mazzette rappresentate dal Mendella (che ha speso 780 mila euro per acquisto di case) è risultato che il generale Vito Bardi, comandante in seconda della G.D.F. e il suo predecessore generale Emilio Spaziante, erano coinvolti con altri ufficiali a Napoli in transazioni immobiliari, contro il parere dell'Ufficio erariale, relative alle caserme affidate dall'immobiliarista D'Avanzo.

Quest'ultimo poi, vendette ad un prezzo inferiore al suo valore una casa a Roma in Campo de' Fiori al generale Nicoletti Pollari e al generale Walter Cretella Lombardo, già indagato per avere corrotto un giudice del TAR. In definitiva un sistema di corruzione organizzato da ufficiali superiori della G.D.F. fra cui Emilio Spaziante (ora in carcere per lo scandalo del Moise a Venezia), con il compito di strappare l'evacuazione fiscale alla promossa verso il proprio interesse.

Un altro arresto clamoroso riguarda l'ex-ministro degli Interni e Sindaco di Imperia, Claudio Scajola (passato alla Storia della Repubblica non solo per lo scandalo del casinò di Sanremo nel 1983, ma per l'acquisto di un lussuoso alloggio sito di fronte al Colosseo pagato da terzi... "a sua insaputa"). È detenuto per avere

favorito la latitanza dell'ex-deputato calabrese di Forza Italia, Amedeo Matacena, condannato a 5 anni di carcere per i suoi rapporti con le cosche di Reggio Calabria. Orbene Scajola indugiò nel Libano - ove si è rifugiato a Beirut un altro gentiluomo, Marcello Dell'Utri, amico fraterno di Berlusconi, condannato a 11 anni di reclusione - il Paese in cui è difficile l'estradizione degli italiani colpevoli. Berlusconi, così in fatto politico, aveva escluso la sfida delle organizzazioni criminali, la corruzione amministrativa, gli illeciti abusi nella gestione degli affari pubblici.

Passando ad un altro settore sociale, è stato arrestato Giovanni Berneschi, ex-presidente e padre-padrone della Banca Carige di Genova e del Banco di Sicilia, e l'ex-amministratore delegato di Carige Vita, Ferdinando Menconi, ville, palazzi, appartamenti, contanti, titoli per 46 milioni di euro, mentre un altro patrimonio risulta occultato in Svizzera.

La tormentata vicenda di ALITALIA ha scritto un altro capitolo giudiziario affidato al Tribunale di Roma, che ha condannato l'ex-presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre e l'ex-presidente di ALITALIA, Elio Valori a 2 anni di reclusione (sottorubando la condizionale al pagamento risarcitorio dei danni) per manipolazione del mercato, tenendo sulla solida finanziaria di una cordata della società decotte, inaspettati insistenti allo scopo di condizionare le trattative per la vendita di ALITALIA.

Giuseppe Scopelliti, già governatore della Regione Calabria, rappresentò la Regione di Forza Italia, ma poi dimissionò dalla legge Severino per episodi di volgare clientelismo e per le minacce al giornale "L'ora della Calabria" affinché non pubblicasse la notizia del proprio figlio, che era stato condannato a 6 anni di reclusione per avere falsificato i bilanci del Comune (poi sciolto per mafia) quando era Sindaco di Benevento. Teneva nel salotto di casa sua la riunione di Partito e le clientele della Sanità, costate milioni di euro al Comune, affossando, la sua concittadina Nunzia De Girolamo, ex-ministro delle Politiche Agricole nel governo Renzi, ha dovuto rinunciare a una indagine dalla Procura per truffa, abuso di ufficio, turbativa d'asta nei confronti dell'ASL di Benevento.

Due dirigenti dell'Agenzia Territoriale per la Casa e delocalizzazione, il generale Elio Valori e il colonnello Elio Valori, sono stati indagati in aziende appaltatrici di lavori, cioè Carlo Liberati, direttore generale di M.A.NET, (quasi "manette")... per la manutenzione del patrimonio immobiliare, che gli è stata affidata d'intesa mazzette dagli imprenditori in cambio di lavori assicurati, e Mario Nastroci amministratore della società DIL ELETTRICA, che raddoppiava con le tangenti il proprio

stipendio, sono stati arrestati per corruzione. La rete di società satelliti dell'ATC, create per semplificare gli appalti e per abbassare il prezzo pubblico, ha servito ad arricchire illecitamente i manager sottraendo gli appalti al controllo dei vertici, che avrebbero scoperto le falsità commesse dai dirigenti per nascondere lavori mai eseguiti.

Nel registro di indagati in attesa del processo sono finiti numerosi assessori e consiglieri delle Regioni Piemonte (presidente Uta), Lombardia (presidente Fregoni) e Sardegna, che hanno utilizzato, gabbellando come rimborso spese, i fondi destinati all'attività politica per acquisti nel proprio interesse di beni materiali e depositi, aveva speso un sistema di dighe ultratecologiche per difendere la laguna di Venezia dalle maree, cioè un progetto di salvaguardia ambientale del fenomeno dell'acqua alta (abbassamento del suolo nell'area lagunare e innalzamento dei livelli del mare in rapporto alle variazioni meteorologiche). Il Moise, costituito da 78 parate mobili formate da 4 barriere nelle 3 bocche di ingresso dell'Adriatico, è stato iniziato nel 1989 e già costato oltre 5 miliardi di euro per l'80% dei lavori previsti, sta affondando tra le tangenti.

A pochi mesi dall'arresto dell'ing. Giovanni Mazzucchi (il padre di MOSE, liquidato con 7 milioni di euro) dell'imprenditore veneto Piergiorgio Baita (amministratore del Gruppo Mantovani), una nuova Tangentopoli ha decapitato i vertici della politica veneta di destra e di sinistra coinvolgendo funzionari e impresari. Sono stati arrestati il Sindaco di Venezia Giorgio Orsoni (ai domiciliari, poi scarcerato e dimesso dalla carica) per finanziamento illecito in quanto candidato nel PD alle elezioni comunali del 2010, riceveva i legittimi contributi (450 mila euro da Baita e 110 mila dal Consorzio "Venezia Nuova") e altri 34 persone. L'Orsoni avrebbe ricevuto uno stipendio annuale di 1 milione di euro per atti contrari ai suoi doveri di amministratore.

Fra gli arrestati il consigliere regionale PD Giuseppe Marchese, il comandante della Guardia di Finanza in pensione, generale Emilio Spaziante (già dirigente dei Servizi Segreti), il magistrato della Corte dei Conti Vittorio Giugliano, l'ex-produttore di Forza Italia (non rieleto), Analisa Sartori, gli imprenditori Franco Morbido e Roberto Menegazzo, protagonista della finanza italiana. L'inchiesta giudiziaria ha scoperto episodi di incredibile corruzione e di abusi di uffici pubblici per ottenere finanziamenti e lavori da parte delle Società consorziate nel gruppo Mantovani; servizio di custodia e sorveglianza di beni e servizi. Le 747 società controllate e partecipate di Comuni e Regioni (secondo l'indagine della Corte dei Conti) incidono annualmente sui conti pubblici per 26 miliardi di euro. Si tratta di eliminare la maggior parte (ex-municipalizzate elettriche, consorzi cooperative, fondazioni, aziende di raccolta rifiuti, terme, farmacie, fabbriche di prosuttici, ecc.) che sono "discariche per politici tramontati" come le ditta Luca Montezemolo. È arrivato il momento di chiudere il rubinetto, afferma Cottarelli il dopo avere constatato che solo le municipalizzate nel 2012 hanno perso almeno 1,2 miliardi di euro. La Confindustria ha calcolato che si risparmierebbero 12,8 miliardi di euro all'anno mediante la cessione o la liquidazione delle società partecipate.

Attentiamo che Cottarelli realizza "un disegno di ristrutturazione organico e complessivo, con regole chiare e cogenti, forme organizzative omogenee, criteri razionali di partecipazione imprescindibili ed effettivi con conti degli Enti conferenti" come richiede la Corte dei Conti.

La crisi delle Poste Italiane è permanente. Semmai tende ad aggravarsi. Non parliamo dei ritardi cronici con cui vengono recapitate la corrispondenza, né della sua frequente mancata consegna al destinatario, deficiente per corruzione). Il direttore generale di Infrastrutture Lombarde Antonio Rogioni, l'assessore veneto Renato Chisso che ha ricevuto da Baita una valigetta con 250 mila euro di tangenti, l'ex-senatore di Forza Italia Luigi Grillo, l'ex-segretario amministrativo della DC milanese Gianfranco Frigerio, il "rompagnolo" Primo Greganti, campione dell'epoca di Tangentopoli ed altri.

Di fronte a questa serie imponente di reati, il Premier Renzi ha affidato pieni poteri di controllo sull'EXPO milanese al magistrato Raffaele Cantone, autorità nazionale anti-corruzione, che ha nominato 4 commissari per vigilare sugli appalti. L'EXPO dovrebbe essere pronta per aprile 2015, ma sembra già in ritardo nei lavori.

Dalla mole degli scandali risulta sempre più inefficiente la macchina giudiziaria nel nostro Paese. Agli uffici di Bruxelles dell'Unione Europea risulta che i nostri processi sono i più lenti d'Europa, se si eccettua Malta: nel 2012 la loro durata media è di 600 giorni (erano 600 nel 2010). Dunque il triplo rispetto alla Germania, oltre il doppio rispetto a Francia e Spagna. Per i costi un 6% in più.

Quanto ai processi penali la situazione è ancor peggiore: 5,4 milioni di procedimenti pendenti. Di essi, 7 su 10 rinviati alle calendie greche; 130 mila all'anno conclusi con la prescrizione estiva dei reati (che assicura l'impunità dei colpevoli, l'ulteriore danno alle vittime, il discredito della giustizia. Troppi formalismi burocratici, eccessivo garantismo processuale agli imputati (le cui pene sono sempre ridotte in appello), crisi di credibilità nei confronti dei magistrati divisi in fazioni ("correnti") per assicurare posti e prebende ai loro aderenti con scontri di potere, come è accaduto in Italia e negli USA. La Corte Suprema riceve 80 casi all'anno, da noi la Corte Suprema di Cassazione ne assorbe 80 mila. I rimedi adotti (soppressione di Tribunali, ritiro sulle impugnazioni, ecc.) non hanno risolto la crisi della Giustizia, incapace di prevenire molti reati. Renzi dovrebbe far approvare una nuova, più severa legge anticorruzione, ripristinare il reato di falso nei bilanci (soppresso da Berlusconi), e abolire il Carico di Forza Italia (non rieleto).

Analisa Sartori, gli imprenditori Franco Morbido e Roberto Menegazzo, protagonista della finanza italiana. L'inchiesta giudiziaria ha scoperto episodi di incredibile corruzione e di abusi di uffici pubblici per ottenere finanziamenti e lavori da parte delle Società consorziate nel gruppo Mantovani; servizio di custodia e sorveglianza di beni e servizi. Le 747 società controllate e partecipate di Comuni e Regioni (secondo l'indagine della Corte dei Conti) incidono annualmente sui conti pubblici per 26 miliardi di euro. Si tratta di eliminare la maggior parte (ex-municipalizzate elettriche, consorzi cooperative, fondazioni, aziende di raccolta rifiuti, terme, farmacie, fabbriche di prosuttici, ecc.) che sono "discariche per politici tramontati" come le ditta Luca Montezemolo. È arrivato il momento di chiudere il rubinetto, afferma Cottarelli il dopo avere constatato che solo le municipalizzate nel 2012 hanno perso almeno 1,2 miliardi di euro. La Confindustria ha calcolato che si risparmierebbero 12,8 miliardi di euro all'anno mediante la cessione o la liquidazione delle società partecipate.

Attentiamo che Cottarelli realizza "un disegno di ristrutturazione organico e complessivo, con regole chiare e cogenti, forme organizzative omogenee, criteri razionali di partecipazione imprescindibili ed effettivi con conti degli Enti conferenti" come richiede la Corte dei Conti.

Il giorno 25 Aprile risulta singolarmente faticoso per la Storia di due Nazioni europee, l'Italia, che in quel giorno insorse contro le truppe tedesche che ancora ne occupavano la parte settentrionale; e il Portogallo che, nello stesso giorno del 1974, cominciò la cosiddetta "Rivoluzione dei Garofani" ("Revolução dos Cravos") guidata da un gruppo di militari, ponendo fine al regime dittatoriale nel Paese. Ben note le vicende del XXV Aprile italiano, assai meno quelle del XXV Aprile portoghese. Per la loro rilevanza storica, economica, politica e sociale sono degne di una rivisitazione, tracciando, sia pur per sommi capi, la storia del Portogallo.

La Nazione lusitana fu dapprima un dominio romano, poi caduto sotto quello degli arabi e, dopo il 1000, per effetto della "reconquista" spagnola a quello dei re Alfonso VI di Castiglia e Leon ed Enrico di Borgogna. Seguirono nei secoli lo sviluppo dei commerci, delle attività produttive e culturali.

Sorsero una flotta mercantile, le istituzioni democratiche (cortes), l'espansione coloniale in Africa e le esplorazioni geografiche, le basi extra territoriali, l'apertura di vie commerciali. Scoppiarono ed occuparono il Brasile, e così pure le coste d'Angola, Mozambico, Ormuz, Malacca, Goa colonizzando i traffici con l'Oriente. Seguì un declino storico, con ripetute cadute degli spagnoli, crisi economiche e politiche, occupazione napoleonica, regime monarchico costituzionale, insurrezioni, ribellioni, rivote militari.

Intendiamo affrontare un altro aspetto dello scandalo: il mal funzionamento delle Poste dal punto di vista più propriamente filatelico. Non siamo i primi a protestare. Lo ha già fatto autorevolmente la nota rivista di Bolaffi IL COLLEZIONISTA (mensile di filatelia e filografia).

Nel numero di giugno 2014 la sua responsabile Domitilla D'Angelo (sopranominata Indomittita) ha formulato varie accuse:

1. Nel 14 mila uffici postali spesso non si trovano francobolli, nonostante i tirature medie di 2.700.000 esemplari di ogni francobollo. È difficile reperire nelle tabaccherie quelli commemorativi.

2. Le nuove emissioni annunciate sono spesso rinviata "a data da definire"...

3. La Consulta Filatelica Nazionale, che dovrebbe consigliare il Ministro dello Sviluppo nel programma filatelico, si riunisce in ritardo (ultima riunione: dicembre 2013).

4. Manifestazioni filateliche di respiro internazionale (Italia 2015, "Stati Generali della Filatelia") non sono confermate.

Aggiungiamo: inflazione di emissioni (per il 2014 ne sono previste 42 con 81 francobolli e una cartolina postale) a fini speculativi; emissioni ridicolmente dedicate a sottocatt, museo della liturgia, veicoli del portatore, piffero, edito di Milano di 1700 anni fa, ecc. Esclusione discriminata di emissioni sulla pratica della Creazione e sull'estistenza della Massoneria.

Ecco alcuni dei più recenti esemplari medio e piccoli



XXV aprile 1974: Liberazione nel Portogallo La Rivoluzione dei garofani

Il Brasile, scoperto da P.A. Cabral nel 1501, era stato colonizzato dai portoghesi del Re Giovanni III nel 1550 e sotto il regno lusitano era rimasto sino al 1822, anno in cui vennero insediati da Don Pedro I (figlio del Re) del Portogallo Giovanni VI che ne fu contestualmente nominato Imperatore. Costretto ad abdicare nel 1831, Don Pedro lasciò il trono imperiale a suo figlio Pedro II che a sua volta abdicò nel 1889 dando libera alla proclamazione della

Repubblica nel 1891. Da allora il Brasile vive una struttura federalista analoga a quella degli U.S.A. e, col Portogallo, vengono mantenuti solo rapporti economici e diplomatici.

Degli altri possedimenti, quelli più importanti, l'Angola e il Mozambico, incorporati rispettivamente nel 1935 e nel 1961 come parte integrante del Portogallo, raggiunsero l'indipendenza nel 1975 sull'onda della "Rivoluzione dei Garofani" e dopo una serie di aspri conflitti ai quali non

Privilegiati invece i Pontefici del più lontano passato e del presente, santi, basiliche, missionari, festività cattoliche, pellegrinaggi, immagini, riti, ecc. Persino il concistoro per la nomina di nuovi cardinali, una liturgia religiosa talmente ordinaria che neppure lo Stato della Città del Vaticano ha sentito il bisogno di ricordarlo con un francobollo!

Ente settimane per recitare in città il nostro giornale gli fanno perdere l'attualità a danno del lettore.

Evitiamo di citare lo scandalo dei Buoni Fratelli postali e libretti di risparmio, la cui raccolta complessiva ammonta a circa 296 miliardi di euro e i cui rendimenti, pur garantiti, sono stati dimezzati a danno dei risparmiatori!

Un altro modo più autentico, per festeggiare la Repubblica e in un certo senso una risposta indiretta al presidente Giorgio Napolitano - plaudente sulla tribuna riservata alle autorità insieme ai presidenti di Camera, Laura Boldrini, e Senato, Pietro Grasso, e alla morte del governo Renzi: Roberto Pinotti (Difesa), Felice Moberghini (Esteri) e Maria Elena Buchi (Riforme istituzionali) - che il 25 Aprile, festa della Liberazione, aveva bacchettato «le pulsioni demagogiche antiliberistiche di chi sostiene, e sostiene, che non è il caso di spendere 15 miliardi di euro per comprare qualche decina di caccia-bombardieri F35».

«I nostri Movimenti celebrano il 2 giugno promuovendo congiuntamente la Campagna per il disarmo e la difesa civile e lanciando oggi la proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione e il finanziamento del Dipartimento per la difesa civile, non armata e nonviolenta».

Questo il tema nel lancio della campagna promossa da Rete italiana per il disarmo. Conferenza nazionale degli enti di servizio civile (Censic), Forum nazionale per il servizio civile (Fnsic), Tavolo interventi civili di pace, Sbilanciamoci!, Rete della difesa. L'intervento oltre alla riduzione delle spese per l'acquisto di nuovi sistemi d'arma, «è dare piena attuazione all'articolo 52 della Costituzione ("la difesa della patria è sacro dovere del cittadino") mi applicato veramente, perché la difesa è sempre stata solo quella armata, affidata ai militari, mentre la Corte Costituzionale ha riconosciuto pari dignità e valore alla difesa nonviolenta, come avviene con l'Istituto del Servizio Civile Nazionale».

La Difesa Civile, non armata e nonviolenta, è difesa della Costituzione e dei diritti civili e sociali che in essa sono affermati: preparazione di mezzi e strumenti non armati di intervento; uso nonviolento; internazionali; difesa dell'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dai danni che derivano dalle calamità naturali, dal consumo di territorio e dalla cattiva gestione dei beni comuni.

Nelle intenzioni dei promotori della legge di iniziativa popolare, dovrebbe essere creato un Dipartimento comprendente il Servizio Civile, la Protezione civile, i Corpi civili di pace e l'Istituto di ricerche sulla pace e il disarmo, da finanziare attraverso l'introduzione della "opzione pacifista", ovvero la possibilità per i cittadini, nella Dichiarazione dei redditi, di destinare il 6 per mille alla difesa non armata.

La Campagna è stata presentata lo scorso 25 aprile, durante l'Arena di pace e disarmo, a Verona. Il 2 giugno 2014 e poi il prossimo 2 ottobre (Giornata internazionale della nonviolenta), comincerà la raccolta delle firme. Ne serviranno almeno 50mila, da raggiungere in 60 giorni (quindi entro la fine di marzo 2015).

Sulla parata del 2 giugno e sulla campagna dei pacifisti interviene anche Giulio Marone (con un commento su il Manifesto 3/16), fra i promotori di Sbilanciamoci! ed ora deputato al Parlamento italiano (eletto nelle liste di Sinistra Ecologia e Libertà). «Un milione e ottocentomila euro di spesa con tanto di sponsor (per le Frece tricolori) e dista privata di metrone per la gestione della sicurezza delle tribune per una parata militare che ormai, si rinnova ogni anno sempre uguale a se stessa: la Repubblica si festeggia da troppo tempo così, con il rimbombare degli artigli di guerra, il fracasso dei riciclatori su via dei Fori Imperiali, segno di una subalternità ad una realtà culturale e politico-militarista molto simile a quella della Prima Guerra mondiale di cento anni fa, di cui purtroppo non abbiamo fatto granché teatro».

Così oggi il momento più simbolico della rinascita della nostra comunità liberata dal fascismo (il passaggio dalla monarchia alla repubblica) viene affidato alle armi, ai carrarmati, all'orgoglio della vittoria soddisfatta degli uomini e delle donne con i facili abbracciati.

Scriva ancora Marone: «La Repubblica, in un momento di crisi, andrebbe festeggiata con più sobrietà e mettendo al centro quello che c'è scritto nel primo articolo della»

Priviligiati invece i Pontefici del più lontano passato e del presente, santi, basiliche, missionari, festività cattoliche, pellegrinaggi, immagini, riti, ecc. Persino il concistoro per la nomina di nuovi cardinali, una liturgia religiosa talmente ordinaria che neppure lo Stato della Città del Vaticano ha sentito il bisogno di ricordarlo con un francobollo!

Ente settimane per recitare in città il nostro giornale gli fanno perdere l'attualità a danno del lettore.

Evitiamo di citare lo scandalo dei Buoni Fratelli postali e libretti di risparmio, la cui raccolta complessiva ammonta a circa 296 miliardi di euro e i cui rendimenti, pur garantiti, sono stati dimezzati a danno dei risparmiatori!

Un altro modo più autentico, per festeggiare la Repubblica e in un certo senso una risposta indiretta al presidente Giorgio Napolitano - plaudente sulla tribuna riservata alle autorità insieme ai presidenti di Camera, Laura Boldrini, e Senato, Pietro Grasso, e alla morte del governo Renzi: Roberto Pinotti (Difesa), Felice Moberghini (Esteri) e Maria Elena Buchi (Riforme istituzionali) - che il 25 Aprile, festa della Liberazione, aveva bacchettato «le pulsioni demagogiche antiliberistiche di chi sostiene, e sostiene, che non è il caso di spendere 15 miliardi di euro per comprare qualche decina di caccia-bombardieri F35».

«I nostri Movimenti celebrano il 2 giugno promuovendo congiuntamente la Campagna per il disarmo e la difesa civile e lanciando oggi la proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione e il finanziamento del Dipartimento per la difesa civile, non armata e nonviolenta».

Questo il tema nel lancio della campagna promossa da Rete italiana per il disarmo. Conferenza nazionale degli enti di servizio civile (Censic), Forum nazionale per il servizio civile (Fnsic), Tavolo interventi civili di pace, Sbilanciamoci!, Rete della difesa. L'intervento oltre alla riduzione delle spese per l'acquisto di nuovi sistemi d'arma, «è dare piena attuazione all'articolo 52 della Costituzione ("la difesa della patria è sacro dovere del cittadino") mi applicato veramente, perché la difesa è sempre stata solo quella armata, affidata ai militari, mentre la Corte Costituzionale ha riconosciuto pari dignità e valore alla difesa nonviolenta, come avviene con l'Istituto del Servizio Civile Nazionale».

La Difesa Civile, non armata e nonviolenta, è difesa della Costituzione e dei diritti civili e sociali che in essa sono affermati: preparazione di mezzi e strumenti non armati di intervento; uso nonviolento; internazionali; difesa dell'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dai danni che derivano dalle calamità naturali, dal consumo di territorio e dalla cattiva gestione dei beni comuni.

Nelle intenzioni dei promotori della legge di iniziativa popolare, dovrebbe essere creato un Dipartimento comprendente il Servizio Civile, la Protezione civile, i Corpi civili di pace e l'Istituto di ricerche sulla pace e il disarmo, da finanziare attraverso l'introduzione della "opzione pacifista", ovvero la possibilità per i cittadini, nella Dichiarazione dei redditi, di destinare il 6 per mille alla difesa non armata.

La Campagna è stata presentata lo scorso 25 aprile, durante l'Arena di pace e disarmo, a Verona. Il 2 giugno 2014 e poi il prossimo 2 ottobre (Giornata internazionale della nonviolenta), comincerà la raccolta delle firme. Ne serviranno almeno 50mila, da raggiungere in 60 giorni (quindi entro la fine di marzo 2015).

Sulla parata del 2 giugno e sulla campagna dei pacifisti interviene anche Giulio Marone (con un commento su il Manifesto 3/16), fra i promotori di Sbilanciamoci! ed ora deputato al Parlamento italiano (eletto nelle liste di Sinistra Ecologia e Libertà). «Un milione e ottocentomila euro di spesa con tanto di sponsor (per le Frece tricolori) e dista privata di metrone per la gestione della sicurezza delle tribune per una parata militare che ormai, si rinnova ogni anno sempre uguale a se stessa: la Repubblica si festeggia da troppo tempo così, con il rimbombare degli artigli di guerra, il fracasso dei riciclatori su via dei Fori Imperiali, segno di una subalternità ad una realtà culturale e politico-militarista molto simile a quella della Prima Guerra mondiale di cento anni fa, di cui purtroppo non abbiamo fatto granché teatro».

Così oggi il momento più simbolico della rinascita della nostra comunità liberata dal fascismo (il passaggio dalla monarchia alla repubblica) viene affidato alle armi, ai carrarmati, all'orgoglio della vittoria soddisfatta degli uomini e delle donne con i facili abbracciati.

Scriva ancora Marone: «La Repubblica, in un momento di crisi, andrebbe festeggiata con più sobrietà e mettendo al centro quello che c'è scritto nel primo articolo della»

A LETTORI

La crisi finanziaria, che da troppo tempo travaglia il nostro Paese, incide negativamente sul settore cultura e soprattutto sull'editoria. L'INCONTRO è un periodico indipendente, non riceve finanziamenti pubblici e da sempre vive grazie al contributo degli abbonati e dei lettori, all'interno delle inserzioni pubblicitarie e al volontariato di alcuni benemeriti.

Purtroppo Regione, Provincia, Comune e grandi Società hanno cessato la loro presenza pubblicitaria, mentre sono aumentate le tariffe di spedizione postale (spropositate quelle per il rinvio di centinaia di copie del nostro periodico all'estero).

Le difficoltà che si frappongono alle varie fasi di lavorazione del nostro giornale (dalla redazione degli articoli all'impaginazione, dalla stampa in tipografia alla spedizione postale) ci obbligheranno a sospendere le pubblicazioni se i Lettori non daranno un immediato e congruo sostegno ai nostri sforzi disinteressati, in quanto ognuno di noi presta gratuitamente la sua opera.



(segue a pag. 3)

Gustavo Otolenghi

"Presidente Renzi, basta strage degli innocenti Anche in Italia l'eutanasia sia un diritto civile"

Francesco Lizzani (figlio di Carlo Lizzani), Chiara Rapaccini (compagna di Mario Monicelli), Carlo Troilo (autore di "Liberi di morire") e Mina Welby (co-presidente della Associazione Coscioni) hanno inviato questa lettera aperta al Presidente del Consiglio - pubblicata su www.micromega.net - in occasione del Congresso sulla libertà di scelta sul fine vita che la rivista MicroMega ha organizzato il 5 giugno a Firenze con Eduard Verhaeghen, "padre" del protocollo olandese per l'eutanasia neonatale.

Stimato Presidente, ora che le elezioni europee sono passate ed hanno premiato la Sua linea di rinnovamento, lo scriviamo per richiamare la Sua attenzione su un tema - la legalizzazione della eutanasia - su cui una larga maggioranza degli italiani esprime da tempo il suo consenso.

Giovedì 5 giugno partecipiamo a Firenze alla Sua città - a un Convegno su questo tema, organizzato dalla rivista MicroMega e che avrà come relatore Eduard Verhaeghen, direttore del dipartimento di pediatria dell'università di Groninga e uno dei "padri" della legislazione olandese e belga in tema di eutanasia.

La mancata soluzione del problema della "morte dignitosa" ha queste conseguenze, da noi pubblicamente denunciate e da nessuno smentite: ogni anno, in Italia, mille e più malati si suicidano e più di mille tentano invano di farlo; ed ogni anno 30.000 malati terribilmente muoiono nei reparti di rianimazione con l'aiuto attivo di medici pietosi e coraggiosi, costretti a praticare l'eutanasia clandestina dalle norme di un codice penale che risale al 1930 e non a caso segue solo di un anno il Concordato fra il regime fascista e il Vaticano.

Chi, come noi, ha vissuto la fine dolorosa o il suicidio di una persona cara, cui era stata negata la possibilità di una "morte degna", avverte con angoscia l'indifferenza della classe politica dinanzi ad una realtà così drammatica.

Con viva cordialità e certi della Sua attenzione.

FRANCESCO LIZZANI, figlio di Carlo Lizzani
CHIARA RAPACCINI, compagna di Mario Monicelli
CARLO TROILO, autore di "Liberi di morire"
MINA WELBY, co-presidente della Associazione Coscioni

legge». Dal principio costituzionale dell'articolo 32 discendono regole, poche e chiare, che stabiliscono come ciascuno possa esigere il rispetto delle proprie decisioni in materia di trattamenti sanitari, ivi incluso il ricorso all'eutanasia. Sono i presupposti del Comitato Eutanasia Legale riguardo la richiesta di trattamento eutanasico (la quale deve provenire dal paziente, deve essere attuale e inequivocamente predisposta dal paziente non si deve trovare in stato, neppure temporaneo, di incapacità di intendere e di volere, oppure deve aver lasciato indicate le proprie volontà attraverso disposizioni anticipate), le informazioni (che devono coinvolgere anche i parenti entro il secondo grado e il coniuge), le motivazioni (il paziente deve essere affetto da una malattia produttiva di gravi sofferenze, inguaribile o con prognosi infausta inferiore a diciotto mesi).

Le 50 mila firme richieste, e ricevute in misura maggiore, sono state depositate. Questo è stato che il primo passo. Dalla XII legislatura in avanti, le leggi dei cittadini sono state del tutto ignorate e in questa direzione prosegue la XVII legislatura, con l'ostilità del presidente del Consiglio. Occorre ricordare che il diritto di iniziativa popolare, referendum e legislative. Non ci si può attendere un esito parlamentare positivo in assenza di una mobilitazione popolare e di una mobilitazione politica di pazienti e medici. La storia degli anni Settanta fornisce il metodo e nel merito, un'indicazione del percorso che un nuovo Movimento dei diritti civili potrebbe intraprendere. Occorre ricordare che il diritto di vivere è altrettanto fondamentale quanto il diritto di morire.

Matteo Mainardi

Aumenta l'8% per la Chiesa

La percentuale dei contribuenti italiani che decidono di destinare la quota dell'8 per mille dell'IRPEF alla Chiesa cattolica è aumentata di appena uno 0,27% in più dello scorso anno, a 22,3 milioni di contribuenti nel 2013 (sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2011) all'82,28% di quest'anno (dichiarazioni dei redditi presentate nel 2012).

L'8% dell'IRPEF vada allo Stato

Perché la Presidenza del Consiglio non fa pubblicità del suo invito, i cittadini italiani a destinare l'8 per mille allo Stato? È una delle due richieste che il nodo morale di Noi Siamo Chiesa ha rivolto al Primo ministro Matteo Renzi in una lettera inviata al Palazzo Chigi.

Stampa e televisione in questi giorni sollecitano i cittadini contribuenti a destinare a questa o a quella comunità religiosa la quota dell'otto per mille, cui possono "opporre" - si legge nella lettera - «Abbiamo cercato invano un'analoga richiesta nei confronti dello Stato, come previsto dalla legge italiana, che prevede un analogo finanziamento pubblico a strutture privatistiche quali sono le Chiese.

In passato i governi, condizionati dalla preoccupazione di non interferire con le iniziative della Conferenza episcopale italiana, ci avevano abituati a questo assordante silenzio. Dal suo governo ci attendiamo un'iniziativa più coerente con l'interesse dello Stato, specie in questo difficile momento che stanno vivendo gran parte dei suoi cittadini. La invitiamo pertanto a dare disposizione affinché la Presidenza del Consiglio promuova a nome del Governo un appello ai cittadini contribuenti, perché destinino esplicitamente la loro quota dell'otto per mille allo Stato, definendo un'analoga destinazione delle risorse che ne derivano.

La seconda richiesta rivolta da Noi Siamo Chiesa al premier, informare con chiarezza i cittadini sul meccanismo di ripartizione dell'otto per mille, per esempio, spiegando esplicitamente che le quote non destinate dai contribuenti non finiscono nelle casse dello Stato, ma vengono ripartite in proporzione alle scelte espresse dagli altri. E considerando che a firmare per una destinazione è meno della metà dei contribuenti (circa il 45%), è la Chiesa cattolica a decidere per il meccanismo, ideato ai tempi del Nuovo Concordato

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Riforme

Cosimo G. Salustio Salvemini - *"La Repubblica e la sua storia sulla randa-crazia"* - analisi storica delle anomalie istituzionali e delle collusioni tra malavita e politica dal 1948 ad oggi, con il Movimento Salvemini, Roma, 2014, 31 p.

Il prof. Salustio Salvemini, direttore del periodico mensile di società e cultura L'ATTUALITÀ, organo del Movimento Salvemini, proficuo autore di libri di elevato livello culturale e di articoli su numerose teste, giornaliste, nonché docente universitario e preside di liceo, ha pubblicato nei giorni scorsi un nuovo libro dedicato all'aspetta rifondazione della nostra Repubblica.

L'incipit del libro riguarda la degenerazione del Parlamento attraverso i rischi di gravi politiche, pressioni di lobby, evasione di leggi fiscali, morali e penali, corruzione amministrativa, inadeguata tutela del patrimonio pubblico, pessima redazione di leggi, incoerenze e inerzie di governo e tante altre debite ingenerose da suscitare ironie e critiche negli ambienti politici esteri.

La crisi in cui versa la nostra Repubblica è analizzata sulla base di testimonianze, asseverazioni, documenti ufficiali, cronache, resoconti, interviste, ecc) in modo che il lettore possa giudicare obiettivamente gli avvenimenti. Ad esempio, vengono ricostruiti episodi politici meno, ma significativi di un costante malcostume: dalle indebiti ingerenze di Pio XII nella politica italiana alla operazione Sturzo, dalla legge-truffa del 1953 ai finanziamenti sovietici al fascismo, dal "caso Moro" ai ricatti di corrotti nelle streghe dirigenti del Paese a quanti narciarono appalti, esportano e riciclano capitali indebiti ingenerose (mafia, "ndrangheta, camorra, 'O'R).

Molti di questi eventi la pubblica opinione già li conosce, ma nelle pagine di Salustio esse vengono approfonditi, così da far venire in memoria del lettore venuto a conoscenza di molti particolari. Ad esempio, risultano particolarmente interessanti le pagine dedicate ad Andreotti, Craxi, Berlusconi ("il cavaliere che ignora la Storia"). I bistori dell'Autore sono specifici sulle "esigenze di rilievo nazionale".

ADISTA

Diffondete L'INCONTRO

Abbonatevi

Il libro non manca mai di mistici ed esaltati che hanno invocato da Dio stesso una sorta di omicidio del cosciente; nel 1916 il beato Pio e il cardinale Ruffini, nel "terrore" di offrire a Dio la sua vita in cambio della fine di un conflitto dalle conseguenze incalcolabili, ma, poiché Dio non esiste, ovviamente la sua mortifera richiesta non fu accolta.

Il libro contiene le poesie di allora, scritte in polacco, dapprima su un'assunzione di gioia e poi riportate in un taccuino, ora ristampato nel testo originale, in quello ebraico e in quello italiano. Sono liriche commoventi, espressioni dell'angoscia e delle speranze, mentre "ci divide dal mondo" un ricordo di "Bergson" a cura della Città di Torino (Ediz. Piemonte 2010), edizioni Visual Grafica, Torino, 2012, euro 18.

Il libro contiene le poesie di allora, scritte in polacco, dapprima su un'assunzione di gioia e poi riportate in un taccuino, ora ristampato nel testo originale, in quello ebraico e in quello italiano. Sono liriche commoventi, espressioni dell'angoscia e delle speranze, mentre "ci divide dal mondo" un ricordo di "Bergson" a cura della Città di Torino (Ediz. Piemonte 2010), edizioni Visual Grafica, Torino, 2012, euro 18.

Il libro contiene le poesie di allora, scritte in polacco, dapprima su un'assunzione di gioia e poi riportate in un taccuino, ora ristampato nel testo originale, in quello ebraico e in quello italiano. Sono liriche commoventi, espressioni dell'angoscia e delle speranze, mentre "ci divide dal mondo" un ricordo di "Bergson" a cura della Città di Torino (Ediz. Piemonte 2010), edizioni Visual Grafica, Torino, 2012, euro 18.

Il libro contiene le poesie di allora, scritte in polacco, dapprima su un'assunzione di gioia e poi riportate in un taccuino, ora ristampato nel testo originale, in quello ebraico e in quello italiano. Sono liriche commoventi, espressioni dell'angoscia e delle speranze, mentre "ci divide dal mondo" un ricordo di "Bergson" a cura della Città di Torino (Ediz. Piemonte 2010), edizioni Visual Grafica, Torino, 2012, euro 18.

Il libro contiene le poesie di allora, scritte in polacco, dapprima su un'assunzione di gioia e poi riportate in un taccuino, ora ristampato nel testo originale, in quello ebraico e in quello italiano. Sono liriche commoventi, espressioni dell'angoscia e delle speranze, mentre "ci divide dal mondo" un ricordo di "Bergson" a cura della Città di Torino (Ediz. Piemonte 2010), edizioni Visual Grafica, Torino, 2012, euro 18.

Il libro contiene le poesie di allora, scritte in polacco, dapprima su un'assunzione di gioia e poi riportate in un taccuino, ora ristampato nel testo originale, in quello ebraico e in quello italiano. Sono liriche commoventi, espressioni dell'angoscia e delle speranze, mentre "ci divide dal mondo" un ricordo di "Bergson" a cura della Città di Torino (Ediz. Piemonte 2010), edizioni Visual Grafica, Torino, 2012, euro 18.

Il libro contiene le poesie di allora, scritte in polacco, dapprima su un'assunzione di gioia e poi riportate in un taccuino, ora ristampato nel testo originale, in quello ebraico e in quello italiano. Sono liriche commoventi, espressioni dell'angoscia e delle speranze, mentre "ci divide dal mondo" un ricordo di "Bergson" a cura della Città di Torino (Ediz. Piemonte 2010), edizioni Visual Grafica, Torino, 2012, euro 18.

Il libro contiene le poesie di allora, scritte in polacco, dapprima su un'assunzione di gioia e poi riportate in un taccuino, ora ristampato nel testo originale, in quello ebraico e in quello italiano. Sono liriche commoventi, espressioni dell'angoscia e delle speranze, mentre "ci divide dal mondo" un ricordo di "Bergson" a cura della Città di Torino (Ediz. Piemonte 2010), edizioni Visual Grafica, Torino, 2012, euro 18.

Il libro contiene le poesie di allora, scritte in polacco, dapprima su un'assunzione di gioia e poi riportate in un taccuino, ora ristampato nel testo originale, in quello ebraico e in quello italiano. Sono liriche commoventi, espressioni dell'angoscia e delle speranze, mentre "ci divide dal mondo" un ricordo di "Bergson" a cura della Città di Torino (Ediz. Piemonte 2010), edizioni Visual Grafica, Torino, 2012, euro 18.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO Ufficio Esecuzioni Penali

N. 1101/2014 SIEP
N. REG. GEN. 10243/2007
N. R.G.N.R. 15804/2007

Il Gip c/o il Tribunale di Torino con sentenza emessa in data 10/3/2008, irrevocabile il 18/7/2008 ha condannato:

TRIGGIANI Alfonso nato a Torino il 24/10/1971 imputato

del reato 1) Art. 718 C.P., Art. 719 C.P. commesso in Collegio il 7/6/2007

... omissis ...

Condanna alla pena di mesi 2 di reclusione e Euro 1500,00 di multa.

Sostituita con la sanzione sostitutiva: Pena pecuniaria Euro 24300,00 di multa

Ordina la pubblicazione della sentenza Penale di Condanna una volta e per estratto nel giornale "L'INCONTRO".

Per estratto conforme all'originale ad uso pubblicazione.

Torino, 2 luglio 2014 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott. Antonino SALINA

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO Ufficio Esecuzioni Penali

N. 1102/2014 SIEP
N. REG. GEN. 10243/2007
N. R.G.N.R. 15804/2007

Il Gip c/o il Tribunale di Torino con sentenza emessa in data 11/3/2008, irrevocabile il 19/7/2008 ha condannato:

MAZZAFERRO Roberto nato a Torino il 4/1/1967 imputato

del reato 1) Art. 720 - C.P. commesso in Collegio il 7/6/2007

... omissis ...

Condanna alla pena di Euro 250,00 di multa.

Ordina la pubblicazione della sentenza Penale di Condanna una volta e per estratto nel giornale "L'INCONTRO".

Per estratto conforme all'originale ad uso pubblicazione.

Torino, 2 luglio 2014 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott. Antonino SALINA

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO Ufficio Esecuzioni Penali

N. 1103/2014 SIEP
N. REG. GEN. 10243/2007
N. R.G.N.R. 15804/2007

Il Gip c/o il Tribunale di Torino con sentenza emessa in data 12/3/2008, irrevocabile il 3/3/2008 ha condannato:

MAZZAFERRO Claudio nato a Torino il 2/5/1957 imputato

del reato 1) Art. 720 - C.P. commesso in Collegio il 7/6/2007

... omissis ...

Condanna alla pena di Euro 250,00 di multa.

Ordina la pubblicazione della sentenza Penale di Condanna una volta e per estratto nel giornale "L'INCONTRO".

Per estratto conforme all'originale ad uso pubblicazione.

Torino, 2 luglio 2014 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott. Antonino SALINA

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO Ufficio Esecuzioni Penali

N. 1104/2014 SIEP
N. REG. GEN. 10243/2007
N. R.G.N.R. 15804/2007

Il Gip c/o il Tribunale di Torino con sentenza emessa in data 13/3/2008, irrevocabile il 3/3/2008 ha condannato:

MAZZAFERRO Claudio nato a Torino il 2/5/1957 imputato

del reato 1) Art. 720 - C.P. commesso in Collegio il 7/6/2007

... omissis ...

Condanna alla pena di Euro 250,00 di multa.

Ordina la pubblicazione della sentenza Penale di Condanna una volta e per estratto nel giornale "L'INCONTRO".

Per estratto conforme all'originale ad uso pubblicazione.

Torino, 2 luglio 2014 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott. Antonino SALINA

EUTANASIA: meglio legalizzare invece di punire

Se si vuole parlare di eutanasia scivoli da pregiudizi. Il metodo migliore è quello di partire dalle norme. Negli interventi dei parlamentari più in vista, così come negli articoli di politica nazionale, è invece ormai consuetudine partire dal groviglio delle definizioni e distinzioni. Il solo scopo riscontrabile in questa strategia di comunicazione è quello di derogare al principio di autodeterminazione della persona. «Io amo la vita, Presidente. Vita è la donna che ti ama, il vento tra i capelli il sole sul viso, la passeggiata notturna con un amico. Vita è anche la donna che ti lascia, una giornata di pioggia, l'amico che ti delude, lo non sono né un malinconico, né un malinconico depressivo - morire mi fa orrore, purtroppo ciò che mi è rimasto non è più vita». Le parole del radicale Piergiorgio Welby, rivolto nel 2006 al presidente Giorgio Napolitano, riassumono eloquentemente il divario tra realtà e insensato definizionismo.

Realtà che vede in Italia, secondo gli ultimi dati ISTAT - dallo stesso Istituto definiti "sottostimati", nel decennio 2004-2009 (esclusi gli anni 2004 e 2005 per i quali non si hanno informazioni) 31.621 suicidi. Nel solo anno 2010, quando i suicidi sono stati 3.048, il movimento delle malattie fisiche e psichiche si attesta come la causa principale con un percentuale del 46%. La stessa ragione spinge il 39% di quanti hanno solamente tentato il gesto estremo. Quasi 4 suicidi al giorno per malattia è quanto sta accadendo senza che si discutano i salotti televisivi. Ecco perché l'eutanasia - che Welby intendeva, con il teologo Jacques Pothier, quale "morte opportuna" - è divenuta urgenza politica nonostante il timore di chi governa i palazzi italiani.

preferisce l'eutanasia legale a quella clandestina. Secondo l'Europa, il 59 per cento. Secondo uno studio Demos e il Gazzettino, nel Nord-Est si fonda il 70 per cento persino tra gli elettori leghisti e tra i "praticanti saluatori" della religione cattolica. A fronte di questi dati, il governo italiano politico mobilitato per la legalizzazione è rappresentato dai Radicali che, attraverso il Comitato Eutanasia Legale, nel settembre 2013 ha depositato alla Camera dei Deputati una proposta di legge per una proposta di legge d'iniziativa popolare. Questa rappresenta un tentativo per collegare le istituzioni a un'esigenza sociale e a una domanda politica crescente. Trent'anni fa la proposta parlamentare firmata dal socialista e radicale Loris Fortuna, Gi. padre della legge sul divorzio, la campagna «eutanasia legale» può riportare una vittoria sulla negazione dei diritti civili e politici fondamentali.

Nel merito, il primo obiettivo di ogni legalizzazione - come è stato per l'aborto, come è urgente sulle droghe - è quello di rappresentare un'alternativa alla realtà di pugnere e disperazione, di delinquenti, rappresentati oggi dall'eutanasia clandestina. La legalizzazione è anche un'alternativa all'esilio della morte, cioè a quell'eutanasia di classe (costa circa 10 mila euro) che centinaia di persone deboli vanno a cercare all'estero per fuggire da uno Stato nel quale ci aiuta un malato terminale a morire rischia anni di carcere.

Il testo della proposta di legge - predisposto da Associazione Luca Coscioni, UAAR, EXIT ITALIA, Radicali italiani, Amici di Eleonora onlus - si fonda sulla semplicità e la forza della Costituzione: «Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di

90 anni fa fascisti uccisero Giacomo Matteotti

Il 10 giugno di 90 anni fa il deputato Giacomo Matteotti, segretario del Partito Socialista Unitario (corrente riformista), già contestatore nel 1915 dell'entusiasmo dell'Italia a denunciare in un discorso alla Camera delle violenze e dei brogli elettorali perpetrati nel 1924 dal regime fascista, venne rapito in un "Comando" di squadristi e assassinato a pugnalate. L'episodio suscitò l'indignazione del Parlamento e del Paese, provocando l'opportuna secessione dell'Avvenire e la temporanea crisi politica del fascismo.

Il capo della Polizia, quadrumviro della Marca su Roma, Emilio De Bono (facilitò nel gennaio 1944 dopo il processo di Verona) venne destituito e gli assassinii furono - fra tutti - il criminale Amerigo Dumini che soleva vantarsi di avere commesso 13 omicidi, processati nel 1926, condannati a 6 anni di reclusione e presto amnistiati.

RUSSELL FRANKLIN GANDHI
MARX WILDE TWAIN
LUTHER KING SHAW LEONARDO DA VINCI

Aforismi
cultura e divertimento
raccolta a cura di Bruno Segre

Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

Prezzo di vendita: euro 8,00
Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali. Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.

